

Crescente mobilitazione per la diffusione straordinaria di domenica

CONCLUSI I LAVORI DEL CC E DELLA CCC DEL PCI

Il XIV Congresso convocato a Roma per il 18 marzo 1975

Approvata la linea generale della relazione del compagno Berlinguer che viene indicata, assieme alla discussione che s'è svolta, come base del dibattito congressuale

Si sono conclusi ieri i lavori del CC e della CCC con l'approvazione della seguente risoluzione:

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI convocano il XIV Congresso nazionale del Partito comunista italiano per i giorni 18-23 marzo 1975 a Roma.

Il CC e la CCC approvano la linea generale della relazione presentata dal compagno Enrico Berlinguer e indicano tale relazione e la discussione che si è svolta su di essa come base del dibattito congressuale.

Il CC e la CCC invitano i compagni e le compagne, le organizzazioni a dare il loro contributo di idee, di propositi e di osservazioni critiche alla preparazione del XIV Congresso nazionale, ad interessare i lavoratori e i cittadini alle proposte dei comunisti. Tutte le organizzazioni e tutti i compagni devono impegnare in pari tempo le loro energie per l'assolvimento dei compiti urgenti che spettano oggi ai comunisti nelle lotte economiche, sociali e democratiche nell'azione per il rafforzamento del partito.

Le conclusioni del dibattito al CC e alla CCC sono state tratte dal compagno Enrico Berlinguer, del cui intervento riferiremo domani. Nella seduta di ieri mattina sono intervenuti i compagni Carosino, Gouthier, Modica, De Pasquale, Serri, Imbenti, Valeri, Pasquini, Trivelli, Ragionieri, Cossutta. Nella seduta del pomeriggio hanno parlato i compagni Grassucci, Quercini, Casalini, Fantì, Eras Belardi, Anita Pasquali, Carnieri, Vianello, Bufalini, Magnolini.

ALLE PAGINE 7 E 8

Egemonia e collaborazione

Sulla relazione di Enrico Berlinguer in preparazione del XIV Congresso del PCI, intervenuto sul Corriere della Sera, Alberto Sensi con un articolo nel quale a spunti interessanti si affiancano ragionamenti assai contenuti e conclusioni controverse. L'autore non contesta, anzi sottolinea positivamente (così come ha fatto, del resto, larghissima parte della stampa) la concretezza e il senso di responsabilità che improntano le proposte compiute per far fronte alla grave crisi che travaglia l'Italia. Avanza tuttavia una serie di obiezioni alla prospettiva, ribadita e precisata nel rapporto, di una cooperazione nella direzione del Paese tra le espressioni politiche delle tre grandi componenti popolari, quella comunista, quella socialista, quella cattolica.

Sensi fa una singolare premessa. Egli giudica «non valido» l'argomento secondo cui contro il «compromesso storico» esisterebbero ostacoli internazionali. «Al rispetto per la nostra autonomia nazionale», proclama virtuosamente l'editorialista del Corriere, «ci impedisce di prendere in considerazione interventi che avrebbero compromesso la nostra indipendenza». Perbacco. Il guaio è che tali interventi esistono e, da parte di Henry Kissinger e di John Volpe, sono stati espliciti e reiterati. Ma l'articolista prospetta altri motivi per rifiutare l'indicazione politica dei comunisti. Egli dice che il concetto di «egemonia della classe operaia», sostenuto da Berlinguer, contraddirebbe alla proposta di alleanza con il Pci «le masse cattoliche e socialiste e i partiti che quelle masse rappresentano». Sensi ha evidentemente idee confuse su che cos'è la classe operaia, che è concetto — appunto — che non si identifica con quello di Partito. Noi pensiamo che la

Documento approvato a larghissima maggioranza dal Direttivo

LA FEDERAZIONE SINDACALE DECIDE DI DARE NUOVO IMPULSO AL PROCESSO UNITARIO

Le componenti repubblicana e socialdemocratica della Uil impediscono una conclusione unanime per nuovi e immediati passi avanti - Unanime invece la decisione di chiamare tutti i lavoratori a elaborare il progetto per l'unità organica e la convocazione per marzo dei Consigli generali - Otto ore di sciopero per il salario e l'occupazione

L'unità sindacale ha fatto un nuovo passo avanti con le decisioni prese dal Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo tre giorni di dibattito serrato, difficile. Verrà promossa l'elaborazione di un progetto per l'unità organica, chiamando i lavoratori e tutte le strutture del sindacato ad un grande dibattito, convocando per il mese di marzo i tre Consigli generali in seduta congiunta per trarre le conclusioni definitive. Un'altra decisione di grande rilievo che è stata presa dal Direttivo è la proclamazione di otto ore di sciopero articolato da effettuarsi entro il 19 gennaio a sostegno della vertenza per salari e occupazione. Il documento conclusivo sull'unità, approvato con 61 voti favorevoli (quelli della intera CGIL, della intera CISL e della componente socialista della UIL). Infatti, l'approva la relazione di Storti sull'unità sindacale ed impegna la segreteria a realizzarne le proposte sottolineando come la crisi economica, gli attacchi antidemocratici alle istituzioni, rendono più pressante ed attuale l'impegno per la realizzazione dell'unità organica nell'autonomia, che in questa fase economica e politica esiga la capacità del movimento sindacale di portare avanti la propria linea complessiva affrontando senza reticenze ed elusioni il problema della formazione delle risorse, la loro destinazione e il loro uso rendendo esplicite le proprie priorità e le proprie alternative. Il documento prosegue con la decisione «di promuovere l'elaborazione di un progetto per l'unità organica delle tre Confederazioni sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, dei vari documenti di lavoro e posizioni emerse nel corso del dibattito, delle esperienze e dei risultati acquisiti durante e dopo l'assemblea di Firenze in ordine al ruolo del sindacato nella società, alla sua caratteristica di organizzazione autonoma e democratica ed alle sue politiche economiche e rivendicative».

Alessandro Cardulli (Segue a pagina 4)

Direttivo». Le tre Confederazioni — conclude il documento — «convocano unitariamente per il marzo prossimo i Consigli generali per trarre le conclusioni definitive senza posizioni preconstituite di organizzazione, in ordine ad un progetto per l'unità organica». Per quello che riguarda le decisioni immediate, si procederà, fra l'altro, sulla base delle proposte contenute nella relazione di Storti, ad allargare il Direttivo della Federazione rendendolo più rappresentativo, alla formazione di un esecutivo ed una segreteria ristretta e funzionale, alla convocazione unitaria periodica dei Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL. Viene abolito il voto di organizzazione. Si lavorerà per superare tutti i ritardi nella realizzazione delle strutture di base (consigli nei luoghi di lavoro e consigli di zona). In questo modo la Federazione CGIL, CISL, UIL assumerà concretamente il carattere di transitorietà, di ponte verso l'unità organica, da realizzare nell'arco di tempo dei congressi confederali previsti per il 1977, così come



BOMBARDAMENTO ISRAELIANO A BEIRUT. Verso le 15 di ieri, due formazioni di aviatore di Tel Aviv hanno bombardato con razzi e mitragliate nei campi palestinesi alla periferia sud di Beirut, provocando danni, un morto e dieci feriti. In città è suonato l'allarme e l'aeroporto internazionale è rimasto chiuso al traffico. L'attacco è stato condotto come ritorsione per l'attentato dell'altro ieri sera in un cinema di Tel Aviv, che ha provocato tre morti e 58 feriti. Nella foto: guerriglieri palestinesi allontanano alcuni civili dal campo di Chaffila. A PAGINA 14

Le 46 comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice

Gravi addebiti ai dirigenti della Rai-TV

I reati contestati sono di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico - Formalizzata l'istruttoria - Una dichiarazione del compagno Dario Valori

Quarantasei comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore romano Ernesto Cudillo a membri del Consiglio di Amministrazione della Rai-TV; i reati contestati — a quanto si è appreso — sono quelli di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

L'inchiesta era stata avviata nel '71 dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Vitale dopo una relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente negli anni 1968-1969. Secondo il magistrato, che esaminò la relazione, gli amministratori della Rai avrebbero affidato incarichi di consulenza «in deroga ai principi di un'ordinata conduzione aziendale», consentito «una eccessiva produzione di materiale cinematografico di alto costo e mal utilizzato», elargito «denaro dell'Ente per motivi discutibili».

Il Procuratore generale Carmelo Spagnuolo avocò a sé l'istruttoria (che era giunta ormai alla sua fase conclusiva) e, prima di lasciare l'incarico per le vicende nelle quali si trovò coinvolto, presentò richiesta di archiviazione. Il suo successore, dottor Del Giudice, ha ripreso in esame la questione e l'ha affidata a un suo sostituto.

Questi sono i nomi di coloro che erano nell'elenco predisposto all'inizio della istruttoria della procura della Repubblica: Albino Antinori, Luigi Baggiani, Biagio Bassani, Luigi Bernani, Ettore Bernabei, Gilberto Bernabei, Giorgio Bogi, Marcello Camiucci, Orazio Cannizzaro, Giuseppe Cassano, Gian Battista Cavallaro, Oscar Cesareo, Alberto Cesaroni, Carmelo Gomez, Italo De Deo, Umberto Delle Pave, Giacomo Devoto, Carmelo Di Stefano, Gianpietro Dore, Leopoldo Elia, Guglielmo Evangelisti, Massimo Fichera, Walter Gardini, Silvio Golzio, Gianni Granzotto, Lino Innocenti, Renato Lefevre, Ernesto Lenzi, Alessandro Madioni, Sardo, Vincenzo Maifredi, Giuseppe Padellaro, Luciano Paoletti, Nello Papafava, Pietro Pini, Pietro Quaroni, Marcello Rodino, Guido Ruggiero, Aldo Sandulli, Salvatore Saraceno, Sandro Schepisi, Giorgio Smoquina, Leo Solari ed Emanuele Terrana. Il compagno senatore Dario Valori ha rilasciato in merito agli sviluppi di questo «caso» la seguente dichiarazione al nostro giornale: «Non sappiamo con esattezza le motivazioni di questi avvisi di reato. Comunque, riteniamo che si debba fare luce completa su tutta la vicenda e pensiamo che la via del controllo parlamentare sulla gestione Rai-TV da noi sostenuta per anni ed ora accolta nel decreto di riforma sia la sola valida ad assicurare tutti gli italiani dell'uso dei fondi di cui l'azienda dispone».

Nuova inammissibile decisione della Corte di Cassazione

Sottratta al giudice milanese l'inchiesta su Rauti e Giannettini per piazza Fontana

Con il dirottamento a Catanzaro il giudice naturale messo in condizione di non proseguire le indagini proprio alla vigilia di importanti rivelazioni sulle alte collusioni e sulle protezioni godute dai mandanti e autori della strage - Il severo giudizio delle forze democratiche

Manifestazioni antifasciste nell'anniversario di P. Fontana

Ieri, quinto anniversario della strage nera di piazza Fontana a Milano, si sono svolte in numerose città italiane forti manifestazioni unitarie antifasciste, cui hanno partecipato migliaia di giovani, di lavoratori, di democratici. A Milano, davanti alla Banca d'Italia, ha parlato il sindaco Aldo Aniasi ed una grande manifestazione si svolse al «Lirico» demitico proziano. A Roma, promossa dalla FGCI e dagli universitari comunisti, nel pomeriggio si è tenuta un'affollata assemblea alla scuola di Lettere, in corso della quale hanno parlato il segretario nazionale della FGCI compagno Enzo Imbenti, Ferruccio Nicolini, il segretario di piazza Fontana, il professor Nicola Lombardi, il collegio di difesa al processo Valpreda ed Enzo Velli del Consiglio di Amministrazione dell'ARMI. In moltissimi si erano svolte assemblee e dibattiti in alcune scuole. (Altre notizie a pag. 11)

La «Rosa nera» armò la mano dell'affentatore Bertoli?

Il giudice milanese dott. Antonio Lombardi, che conduce il supplemento d'inchiesta sulla strage davanti alla questura di Milano, ha emesso una comunicazione in strage nei riguardi di Eugenio Rizzato, uno dei fondatori della «Rosa dei venti», l'organizzazione eversiva di destra sulla quale indaga la magistratura veneta. Nella sentenza di rinvio a giudizio per Gianfranco Bertoli, si legge che «trova legittimazione l'ipotesi di un legame tra Bertoli e un gruppo eversivo di destra». In sostanza, dopo l'emissione della convocazione giudiziaria contro Rizzato appare sempre più evidente che il conflitto di competenza di Bertoli, che si sta svolgendo davanti alla questura di Milano, è probabilmente «pilota» dei fascisti della «Rosa dei venti» per portare avanti, con altre vittime, la strategia della tensione che da anni instaura nel paese. A PAG. 5

Dalla nostra redazione MILANO, 12. Dodici dicembre 1974, quinto anniversario della strage di piazza Fontana: la Corte di Cassazione lo celebra togliendo l'istruttoria al giudice Gerardo D'Ambrasio e al sostituto procuratore Emilio Alessandrini. La notizia della inaudita decisione è esplosa nella tarda mattinata di oggi nel palazzo di giustizia di Milano e ha prodotto un'impressione enorme. «Non si vuole la verità», questo è stato il primo, unanime commento.

Ma come si è giunti a una tale gravissima decisione? Nell'agosto scorso, i difensori del latitante Giovanni Elindone, rinvitato a giudizio per associazione sovversiva e per concorso negli attentati ai treni dell'agosto '68, ma anche indiziato per la strage del 12 dicembre (per questa parte era stato operato uno stralcio), avevano sollevato conflitti di competenza. La loro argomentazione, grosso modo, era questa: visto che la Cassazione ha riunito a Catanzaro i processi Valpreda e Freda Ventura, anche lo stralcio operato dai magistrati di Milano deve essere assegnato al giudice istruttore di quella città. Ma di quale conflitto di competenza si trattava, visto che di giudici istruttori, allora e adesso, ce n'è uno solo, ed è quello di Milano? Il conflitto di competenza sorge quando due giudici di diversa sede si dichiarano entrambi competenti per lo stesso processo. Nella specie, il conflitto di competenza sorge quando due giudici di diversa sede si dichiarano entrambi competenti per lo stesso processo. Nella specie, visto che il giudice istruttore di Catanzaro non si era nemmeno sognato di sollevare la questione, è l'istituto di Catanzaro che ha speso le parole di competenza. Il procuratore generale, competente il giudice di Catanzaro, Bontà qua, la suprema corte ha deciso che toni gli atti istruttori del dott. D'Ambrasio restano validi, ad eccezione di quelli assunti dopo la notificazione dell'ordinanza. Per ora non risulta che i magistrati di Milano la comunicazione ufficiale, ma si tratterà di ore. La Cassazione può notificare la propria decisione ai magistrati milanesi anche attraverso un telegramma. Il nostro sospetto era fondato, come risulta chia-

450 industriali incriminati per la pasta al grano tenero

Quattrocentocinquanta avvisi di reato sono stati inviati dalla Procura di Roma ad altrettanti titolari di industrie della pasta con la motivazione di «frode in commercio». L'accusa rivolta ai pastifici è quella di fabbricare la pasta con l'aggiunta di grano tenero, contrariamente alla legge e alle dichiarazioni che accompagnano il prodotto sul mercato. Prelevati dai NAS e dalla guardia di finanza campioni di tutti i tipi di pasta in ogni parte d'Italia. In alcuni pastifici addirittura sarebbero stati messi a punto degli appositi essiccatoi in modo che la pasta contenente sfarinato di grano tenero «tenesse» alla cottura.

OGGI

mandateli a casa

«I MILANESI — dice un agente di viaggio — almeno quelli che hanno un cospicuo conto in banca, hanno sicuramente sentito della «incompetenza economica di questi tempi. Convinati che i soldi valgono sempre meno, hanno concluso che tanto vale spenderli e divertirsi». «Lette queste parole, tra altre, in uno scritto comparso ieri in prima pagina sul «Geniale» di Montanelli, che di «milanesi che hanno un cospicuo conto in banca» è il maggiore esperto nazionale, abbiamo subito sospettato che con quel generico «milanesi» si intendesse alludere ai metalmeccanici, ai muratori, ai manovali, agli operai, insomma, della metropoli lombarda. Chi se non loro, infatti (e i loro compagni delle altre città) può avere saggiamente deciso che dal momento che i soldi valgono sempre meno e tanto vale spenderli e divertirsi? Il nostro sospetto era fondato, come risulta chia-

te, beutte, gite, l'espescce a parte), più di quanto di sponga un povero vecchio lavoratore per vivere un mese, anzi per morire un mese. Li conoscente tutti, i nomi dei governanti che ci hanno sempre predicato la necessità di fare sacrifici. Vieni per primo La Malfa, segue, a ruota, Colombo, poi arrivano, in gruppo, con lo stesso tempo, i Rumor, i Fanfani, i Piccoli, con esattezza del piano ne democristiano. Ebbene, questi signori sono stati capaci soltanto di portare via soldi ai poveri, ai lavoratori, ai pensionati. Gli scucchiano, con le tasse, il sangue e l'anima. Ma una lira, una sola lira, presa ai ricchi in particolare, proprio e soltanto perché, se te la cirquantamila lire e può anche arrivare a settanta, ottanta, centomila lire. Ci sono molti signori, oggi, in Italia, che dalla mattina alla sera, dalle dieci alle due di notte, spendono, soltanto per dormire e mangiare (sigarette, beutte, gite, l'espescce a parte), più di quanto di sponga un povero vecchio lavoratore per vivere un mese, anzi per morire un mese. Li conoscente tutti, i nomi dei governanti che ci hanno sempre predicato la necessità di fare sacrifici. Vieni per primo La Malfa, segue, a ruota, Colombo, poi arrivano, in gruppo, con lo stesso tempo, i Rumor, i Fanfani, i Piccoli, con esattezza del piano ne democristiano. Ebbene, questi signori sono stati capaci soltanto di portare via soldi ai poveri, ai lavoratori, ai pensionati. Gli scucchiano, con le tasse, il sangue e l'anima. Ma una lira, una sola lira, presa ai ricchi in particolare, proprio e soltanto perché, se te la cirquantamila lire e può anche arrivare a settanta, ottanta, centomila lire. Ci sono molti signori, oggi, in Italia, che dalla mattina alla sera, dalle dieci alle due di notte, spendono, soltanto per dormire e mangiare (sigaret-

Manca per due volte il numero legale durante l'esame della legge per il riordinamento carcerario

LA MAGGIORANZA ASSENTE ALLA CAMERA

Di fatto assecondato l'ostruzionismo dei missini — Il compagno Natta stigmatizza la gravità del comportamento particolarmente inaccettabile dopo la lunga stasi dei lavori parlamentari

L'approvazione della riforma dell'ordinamento penitenziario è andata avanti assai lentamente ieri alla Camera per il fatto che all'opera ostruzionistica delle destre, con la continua richiesta di scrutini segreti, è ripetutamente corrisposta l'assenza della maggior parte dei deputati dc, il che ha portato a due sospensioni della seduta per mancanza del numero legale, come si era già verificato mercoledì. L'esame della legge ha potuto continuare solo per la presenza compatta del gruppo comunista che ha consentito di raggiungere il numero

tutto questo, il numero legale è tornato a mancare una seconda volta a causa dei vasti vuoti nei settori di maggioranza. E' difficile pensare che ciò sia attribuibile a semplice trascuratezza dei deputati del centro-sinistra; già tale trascuratezza sarebbe cosa gravissima di fronte al fatto che il Parlamento è appena tornato a lavorare dopo una lunga vacanza e per il fatto che si tratta di varare una legge già approvata dal Senato un anno fa in seguito a vaste concordanze democratiche. La coincidenza fra ostruzionismo di destra e assenteismo de-

mo cristiano e socialdemocratico, ripetendosi più volte, autorizza e legittima tutti i sospetti, compreso quello di una manovra di gruppo e del fatto che la legge fu elaborata da un ministro socialista, egualmente assente. Sul grave episodio parlamentare il compagno Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I deputati comunisti hanno lasciato sia ieri che oggi, la riunione del comitato centrale per assicurare alla Camera il numero legale in modo da far andare avanti lo esame della legge di riforma carceraria. E' grave, e deve essere sottolineato, che la ripresa dell'attività parlamentare dopo la lunga crisi debba riscontrare una indifferenza e una assenza della maggioranza, e in primo luogo della DC, la mancanza di impegno nel cercare di recuperare il troppo tempo perduto e nel sostenere e rec-

e. rol.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)